

# RITI NORMALI della VITA

La parola "rito" viene dall'antica cultura indiana raccontata nei libri chiamati VEDA (1000 a.C.). La grande proposta educativa è questa: **FA CHE OGNI TUA AZIONE SIA UN RITO**, cioè un gesto fatto con: consapevolezza, concentrazione, bellezza estetica e risonanza cosmica.

I riti traducono in azione significati importanti che si chiamano "simboli" (sim-bolo = mettere insieme); mettere insieme più significati. Al tocco del simbolo lo sguardo normale si illumina di significati profondi che nutrono l'anima. Un raggio di luce, una goccia di rugiada, un volto, un sorriso possono spalancare le porte della percezione ed espandere la coscienza verso esperienze di pienezza che aiutano ad apprezzare la vita. L'arte poetica di Tagore aiuta a capire il cammino della mente verso l'intelligenza dei simboli:

**Viaggiai per vasti mari e alti monti  
E non mi accorsi della goccia di rugiada  
Sulla spiga di grano accanto a casa mia.  
Viaggiai ... Il vero viaggio è interiore,  
dietro le pupille dello sguardo illuminato  
vedo in modo nuovo, con insolito stupore  
la divina gratuità.**

Quella goccia di rugiada sta in luogo di tutto ciò che tu incontri oltre lo schermo dell'abitudine nell'insolita gratuità. Sim-bolo è scrigno di significati preziosi che parlano all'anima: posso svegliarmi al mattino in modo banale, scolorito, accidioso, invece posso costruire un rito energizzante. Alla finestra del nuovo giorno posso costruire un gesto:

Stendo le mani in alto per raccogliere le energie del cielo e poi le slargo per abbracciare la terra. Nel nascere del giorno evoco l'emozione di ogni nascere, posso celebrare la gratuità della vita e la grazia di essere vivo; posso esercitare con consapevolezza i **5 sensi** come fosse la prima volta: **vedo, sento, gusto, odoro, tocco**.

Con l'aiuto del simbolo dò volto alle cose, le lascio parlare, mi apro alla gratuità che è sorgente di pace.

Posso rimanere a lungo a guardare l'acqua senza risonanze, senza emozione ... ma se l'immagine diventa simbolo il mio essere viene mobilitato ... Mi calo nell'acqua, mi concedo all'onda, evoco la nostalgia di un abbraccio materno che mi avvolge e mi dà sicurezza (come nel bagno sacro del Gange). I simboli educano l'occhio penetrante, lo sguardo illuminato, (il terzo occhio della spiritualità orientale) a percepire lo stupore della realtà.

In principio è lo **STUPORE**. Lo stupore è fonte di **SAPIENZA**. La flessibilità del pensiero simbolico popola di senso anche le cose umili, i gesti semplici, riscatta la grigia quotidianità, dà significato alla voglia di vivere. I simboli sono la vera lingua universale, strumenti per la comunicazione sana. Essi sono sorgente di conoscenza intuitiva e immediata che dà qualità alla vita; essi esprimono il linguaggio alto della mente, sono la lingua comune delle culture. Per mezzo dei simboli l'uomo diventa scopritore e portatore di senso. L'uomo si capisce attraverso i simboli che non si possono definire, imprigionare in gabbie di parole ma si aprono sull'oceano del pensiero: "l'UOMO è profondo come OCEANO" (Agostino).

Come apprendere la lingua, il vocabolario dei simboli per comunicare bene con sé, con gli altri e con la natura?